

Notte prima dei vostri esami

di libione

Odio giugno. Era il mese della *fine*: dei compiti, del freddo, della scuola, delle maniche lunghe, della pasta al sugo della domenica e della domenica sportiva; poi è stato il mese dell'*inizio*: della sessione estiva degli esami all'università, del caldo afoso contro cui il ventilatore nulla può, della festa di San Pietro patrono di Galatina lontano da Galatina, del mare con l'acqua ancora fredda ma l'aria già bollente.

Adesso è il mese del *mentre*: mentre Chiara e Marianna scaldano i motori perché domani inizia l'esame di maturità, tu rimpiangi di non esserti portato nessuna cartuccia salvifica da buttare in bagno dopo aver scoperto che Montale non è uscito manco quest'anno e che il saggio sull'Unità d'Italia - aveva ragione papà - era troppo scontato; *mentre* un gruppo di ragazzi sconosciuti intonano **Venditti** sul sagrato della chiesa, ti ricordi di quel passo dal *De Amicitia* di **Cicerone** che i fortunati con il **Campanini-Carboni** trovarono tutta bella e tradotta il giorno della seconda prova, mentre tu, con Il **Castiglioni-Mariotti**, niente, manco una frase... E ti ricordi della tua tesina multidisciplinare presuntuosa e altisonante, con i titoli in grassetto e la copertina con la *Libertà che guida il popolo* di **Delacroix**.

Poi ti penti e ti accusi di compiacerti di questa nostalgia canaglia, giocando a fare la grande che vorrebbe spegnere con un "tu che ne sai.." le confidenze al cardiopalma dei maturandi. E ti fa invidia quell'ansia che adesso assapori pure tu, ma non è la stessa cosa, quell'eccitazione fresca che adesso ti devi inventare ogni giorno perché ogni giorno ti tocca tradurre i segni d'intorno di nuovo senza Campanini-Carboni, provando a costruirti una bussola nuova per tutte le volte in cui ne hai bisogno.

Al Ministero, intanto, si affina la capacità di formulare le tracce, non avrei saputo quale scegliere o forse avrei aggirato l'ostacolo: la candidata si propone di esaminare come il giovane individuo contemporaneo possa perseguire l'obiettivo della felicità, sondando le possibilità salvifiche della musica, quelle catartiche dell'arte come piacere, nonostante i racconti da Auschwitz, nonostante le immagini dei deportati alle foibe, nonostante trovi sbarrata la strada verso la partecipazione alla vita politica e alla storia: fuori traccia, bocciata.